



Serena Dandini posa per il photocall durante la presentazione della sua trasmissione, «Parla con me»

→ **Per la conduttrice** «Questo clima intimidatorio non giova». Contratto oggi all'esame del Cda

→ **Garimberti sullo spot su Minzolini:** «Non si fa satira politica sulle persone della stessa azienda»

Dandini non si piega alla Rai del padrone: «Io non cambio»

Serena Dandini si sfoga: «Se la Rai non ci vuole lo dica, noi non cambieremo». Oggi il Cda deve dare l'ok al contratto. Lo spot è bloccato; il presidente Garimberti: «Inopportuna la satira in casa. Ma rispetto la libertà».

NATALIA LOMBARDO

ROMA
nlombardo@unita.it

«Questo clima intimidatorio alla Rai non giova alla creatività. L'azienda decida: se non vuole mandare in onda *Parla con me* lo

dica, noi non cambieremo»: Serena Dandini sbotta, in un'intervista a *L'Espresso* in edicola oggi. Con lo spot bloccato e il contratto ancora per aria, che dovrà ricevere l'ok dal Cda oggi, la conduttrice del programma di satira e interviste su Rai-Tre rifiuta lo stillicidio quotidiano.

Lo spot col finto Minzolini incarnato da Max Paiella è stato bloccato dal direttore generale Masi. E ieri, a Torino per il Prix Italia, il presidente Rai, Paolo Garimberti, lo ha ritenuto inopportuno: «Io sarò un vecchio signore d'altri tempi, ma credo che non sia opportuno si faccia satira po-

litica su altre persone della stessa azienda». Dichiarazioni che hanno lasciato di stucco i consiglieri di opposizione, durante la conferenza stampa di *Annozero*: «Ma come, Stri-

Ruffini

«Parla con me è un programma di successo perché è libero»

scia la notizia prende in giro i personaggi Mediaset, la vede il presidente?», domanda Giorgio Van Stra-

nen. E Nino Rizzo Nervo ricorda che «alla Rai si è sempre fatta satira sugli interni. Così ora non ci sarebbe spazio per Alighiero Noschese, e che dire di Fiorello che a RadioDue imitava gli ex Dg Saccà e Cattaneo senza che protestassero? Il consigliere Pdl Verro coglie le parole di Garimberti per difendere Minzolini: «È inopportuno prendere in giro il principale prodotto editoriale dell'azienda» che si sforza pure «di rinnovare la sua immagine».

Garimberti poi chiarisce: «Ma quale censura, io lo spot non l'ho nemmeno visto, ho solo espresso